

16

PREZZI

Nel 2017 i prezzi dei prodotti agricoli registrano una inversione di tendenza rispetto ai tre anni precedenti. I prezzi dei prodotti venduti segnano un aumento del 7,1 per cento (da -3,5 nel 2016), mentre i prodotti acquistati aumentano dell'1,5 per cento (da -0,5 nel 2016). Analogamente ai prezzi dei prodotti agricoli anche i prezzi alla produzione dei prodotti industriali mostrano una inversione di tendenza rispetto ai tre anni precedenti con una crescita del 2,3 per cento. La fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (+10,2 per cento), la metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo (+5,4 per cento) e raccolta, trattamento e fornitura di acqua (+4,7 per cento) sono le principali attività economiche che hanno contribuito alla crescita dei prezzi alla produzione sul mercato interno. I prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e dei servizi di trasporto aereo nel 2017 rispetto all'anno precedente hanno subito un incremento rispettivamente del 4,3 e del 4,2 per cento. In misura più contenuta (+3 per cento) anche i prezzi alla produzione dei servizi di architettura e ingegneria hanno evidenziato un aumento.

Dopo un periodo di stagnazione dei prezzi al consumo in atto dalla fine del 2015, il tasso di variazione medio annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) torna a crescere attestandosi a +1,2 per cento nel 2017 da -0,1 nel 2016. Contribuiscono all'aumento dell'inflazione i prezzi dei Beni, in particolare quelli degli Energetici (+4,6 per cento, dal -5,6 nel 2016), così come i prezzi dei Servizi (+1,1 per cento).

Il costo di costruzione di un fabbricato residenziale aumenta dello 0,5 per cento (+0,3 per cento nel 2016).

I prezzi delle abitazioni tornano a diminuire, dopo la lieve ripresa del 2016, facendo registrare una variazione negativa pari a -1,1 per cento rispetto all'anno precedente (la variazione sul 2015 era stata pari a +0,3 per cento). La diminuzione in media d'anno dell'Ipab è la sintesi del calo dei prezzi sia delle abitazioni nuove (-0,7 per cento) sia di quelle esistenti (-1,2 per cento).

16

PREZZI

Prezzi dei prodotti agricoli

Nel 2017 i prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (Tavola 16.1) hanno registrato un'inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti, aumentando dell'1,5 per cento (-0,5 nel 2016), ascrivibile all'andamento dei prezzi dei prodotti di consumo intermedio, aumentati dell'1,7 per cento, rispetto al -1,1 nel 2016. L'aumento dei prezzi dei prodotti di Consumo intermedio si deve principalmente all'andamento dei prezzi di Energia e lubrificanti (+6,8 per cento), dei Mangimi (+2,2 per cento), delle Spese veterinarie (+1,8 per cento) e degli Antiparassitari (+1,6 per cento). Per i rimanenti gruppi di beni e servizi intermedi si riscontrano diminuzioni per i Concimi e ammendanti (-2,9 per cento) e per le Sementi (-1,8 per cento). I prezzi dei beni di Investimento confermano la tendenza al rialzo, e segnano un incremento dello 0,7 per cento (+1,3 nel 2016).

Figura 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati e dei prodotti venduti dagli agricoltori
Anni 2013-2017, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



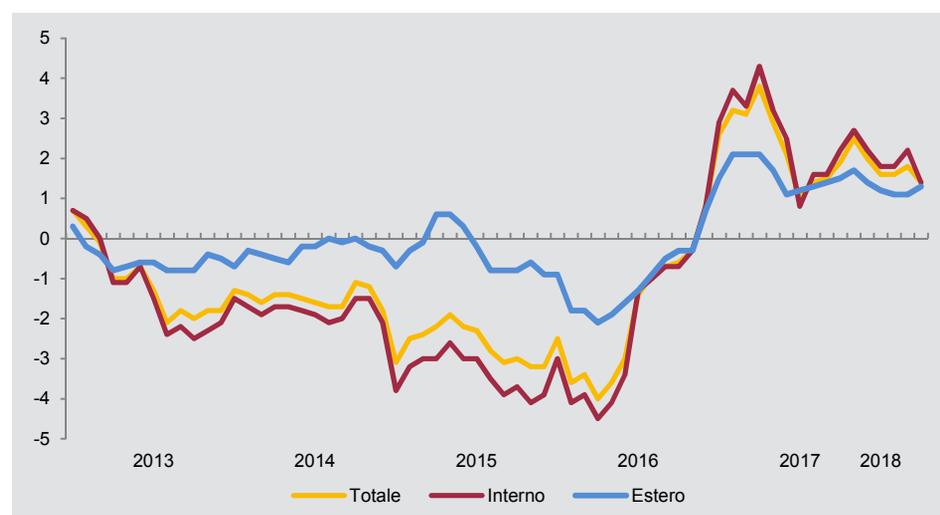
Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

I prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori (Tavola 16.2) sono aumentati del 7,1 per cento, in controtendenza rispetto al 2016 (-3,5 per cento). L'aumento è dovuto alla dinamica dei prezzi dei Prodotti vegetali che, rispetto al 2016 (-3,3 per cento), sono aumentati in media d'anno del 6,5 per cento, principalmente per effetto dei prezzi dell'Olio d'oliva (+23 per cento), delle Foraggere (+11,1 per cento) e degli Ortaggi freschi (+10,4 per cento). Per gli altri gruppi di prodotti vegetali si registrano aumenti per il Vino (+6,5 per cento) e per la Frutta (+4,6 per cento); mentre per le Patate, a fronte del considerevole aumento del 2016 (+15,8 per cento), nel corso del 2017 si registra una diminuzione (-4,3 per cento). Anche per i prezzi di Animali e prodotti da animali si evidenzia una tendenza al rialzo (+8,1 per cento, in controtendenza rispetto al -3,8 per cento nel 2016), per effetto di aumenti osservati nei prezzi di tutti i gruppi di prodotti, e in particolare dei Suini (+15,0 per cento), del Pollame (+9,1 per cento) e dei Prodotti da animali (+8,7 per cento); mentre i prezzi degli Ovini e caprini hanno segnato una, seppur minima, flessione (-0,2 per cento).

Prezzi alla produzione dell'industria

L'indice generale totale dei prezzi alla produzione nel 2017 è tornato a crescere del 2,3 per cento dopo tre anni consecutivi in diminuzione (-1,5 per cento nel 2014, -2,6 per cento nel 2015 e -1,9 per cento nel 2016). Sia l'Unione monetaria europea (2,9 per cento) che l'Unione Europea (3,1 per cento) nel 2017 hanno evidenziato una crescita dei prezzi alla produzione dell'industria leggermente superiore all'Italia (2,3 per cento) (Tavola 16.3). Nel 2017 l'indice dei prezzi alla produzione ha registrato una crescita sia sul mercato interno (2,6 per cento) che sul mercato estero (1,6 per cento) in entrambi i casi sono stati i prezzi dei prodotti energetici ad avere maggiore influenza con un aumento rispettivamente del 4,1 per cento e del 19,3 per cento (Tavola 16.4).

Figura 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2015=100
Anni 2013-2018, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (E); Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R); Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

Analogamente per quanto riguarda le diverse attività economiche (Tavola 16.5) l'indice dei prezzi alla produzione per il settore "Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio" nel 2017 è cresciuto del 10,2 per cento invertendo la tendenza dei tre anni precedenti.

Prezzi alla produzione dei servizi alle imprese

A partire dal 2014 i prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione hanno evidenziato una tendenza deflazionistica, tale andamento nel corso degli anni è andato sempre più attenuandosi. Le telecomunicazioni sono perciò passate da un -4,7 per cento nel 2014 ad un -0,5 per cento del 2017 (Tavola 16.6). Anche per il 2017 così come si era già verificato nel 2016 i prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione fissa sono aumentati (+0,6 per cento) mentre quelli relativi alla telefonia mobile sono diminuiti (-3,2 per cento). L'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto di merci su strada nel 2017 ha registrato una diminuzione rispetto all'anno precedente del 2,1 per cento. Diversamente i prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e aereo sono cresciuti rispettivamente del 4,3 e del 4,2 per cento. I prezzi dei servizi di architettura e ingegneria resi alle imprese sono cresciuti del 3 per cento rispetto alla diminuzione evidenziata nel 2016 (-0,6 per cento). I prezzi alla produzione dei servizi di pulizia e disinfestazione nel 2017 sono aumentati del 2,4 per cento confermando l'andamento inflattivo degli ultimi 3 anni.

Prezzi al consumo

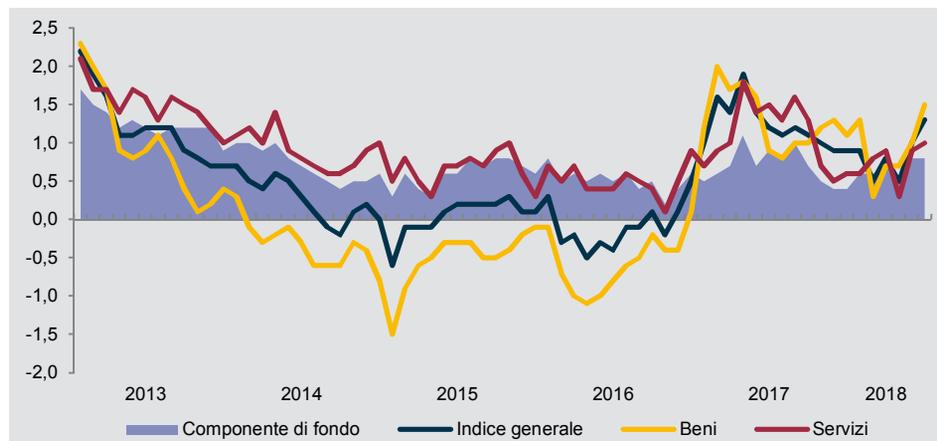
Dopo un periodo di deflazione iniziato alla fine del 2015, quando l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) era pari a +0,1 per cento (dal +0,2 registrato nel 2014), fino a raggiungere il -0,1 per cento nel 2016 (Tavola 16.8), nel 2017 l'inflazione ritorna a crescere (+1,2 per cento); nella prima metà dell'anno si registra un'accelerazione, (+1,3 per cento e +1,5 per cento rispettivamente nel primo e secondo trimestre), la variazione positiva continua anche nel terzo (+1,1 per cento) e nel quarto trimestre (+0,9 per cento) anche se con una lieve decelerazione (Figura 16.3).

La componente di fondo dell'inflazione (calcolata al netto delle componenti più volatili, beni energetici e alimentari non lavorati) ha seguito l'andamento positivo del 2016 (+0,2 punti percentuali in più, passando da +0,5 a +0,7 per cento). L'evoluzione dell'inflazione nel 2017 è il risultato di dinamiche differenziate dei prezzi delle diverse divisioni di spesa. In particolare della divisione dei Trasporti (+3,4 per cento che inverte la tendenza rispetto all'anno precedente quando la variazione era stata pari a -1,4), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,9 per cento, in marcata accelerazione rispetto al +0,2 per cento nel 2016), dell'Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+1,8 per cento, anch'essa con un'inversione di tendenza dal -1,7 registrato nel 2016), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (+1,6 per cento, in accelerazione da +0,7). Come conseguenza dell'entrata in vigore delle nuove norme sulla contribuzione studentesca, in vigore da ottobre 2017 (legge di stabilità 232/2016), si registra un forte calo del dato sull'Istruzione pari a -4,7 punti percentuali in media d'anno.

Con riferimento ai due principali aggregati di prodotto (Beni e Servizi), si registra una variazione positiva, pari a 1,3 per cento per il primo che inverte la tendenza rispetto all'anno precedente (-0,6 per cento) e +1,1 per cento il secondo, che accelera la crescita da +0,6 per cento nel 2016.

Figura 16.3 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic)

Anni 2013-2018, variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

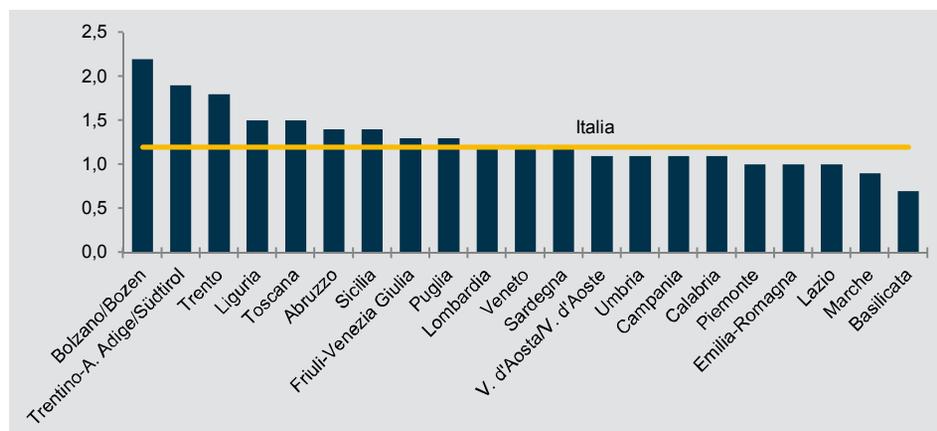
L'evoluzione dei prezzi al consumo dei Beni riflette principalmente l'andamento dei prezzi degli Energetici che in media d'anno, nel 2017, invertono in modo marcato la tendenza rispetto al 2016, portandosi a +4,6 dal -5,6 per cento.

Contributi importanti all'accelerazione dell'inflazione sono dovuti alla crescita sia dei prezzi degli alimentari non lavorati (+3,6 per cento, da +0,4 nel 2016) sia di quelli degli alimentari lavorati, (+0,5 per cento). Queste dinamiche sono state parzialmente bilanciate da un minore aumento dei prezzi dei Tabacchi (+1,0 per cento, da +2,1 nell'anno precedente) e degli Altri beni che hanno registrato, in media d'anno, una variazione nulla (in calo dal +0,5 nel 2016). Anche i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori, tornano a crescere, registrando una variazione in media d'anno pari a +1,7 per cento nel 2017 da -0,1 per cento nel 2016, mentre i prezzi dei prodotti acquistati con bassa frequenza registrano una variazione nulla e in calo rispetto al valore medio rilevato nel 2016 (+0,8 per cento). Aumentano anche i prezzi dei Beni alimentari, per la cura della casa e della persona, che hanno registrato un'accelerazione della crescita pari a 1,4 punti percentuali in più rispetto all'anno precedente (+1,5 per cento nel 2017, da +0,1 per cento nel 2016).

L'aumento dell'inflazione nel 2017 ha interessato quasi tutte le regioni italiane, evidenziando una dinamica dei prezzi al consumo positiva rispetto al 2016. A livello di ripartizione geografica, solo il Centro ha registrato un tasso di variazione pari al dato nazionale (+1,2 per cento), mentre nel Nord-est e nelle Isole la variazione media annua è risultata più elevata, nel Nord-ovest e nel Sud è stata più bassa di quella nazionale di un solo punto percentuale (+1,1 per cento).

Il Mezzogiorno evidenzia tassi di inflazione superiori a quello nazionale in tre regioni su sette, con la Sicilia e l'Abruzzo che segnano la crescita più ampia rispetto all'anno precedente (+1,4 per cento). Nel Centro-nord si rilevano tassi d'inflazione superiori al dato nazionale in Trentino-Alto Adige (+1,9 per cento), in Toscana e Liguria (+1,5 per cento per entrambe), e in Friuli-Venezia Giulia, con una variazione percentuale media annua pari a +1,3 (Tavola 16.9 e Figura 16.4).

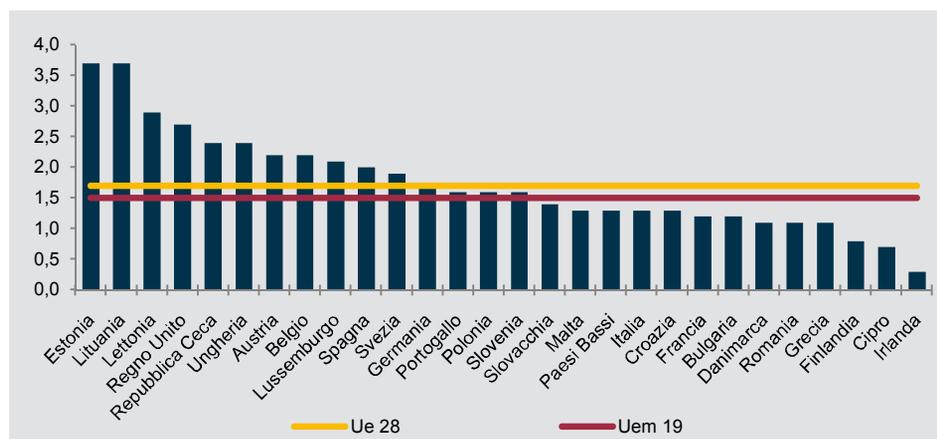
Figura 16.4 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione (a)
Anno 2017, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)
(a) Il dato del Molise non è diffuso perché nel 2017 i due capoluoghi di provincia della regione hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo solamente per un sottoinsieme di prodotti del paniere.

L'inflazione nel nostro Paese è risultata di poco inferiore a quella media sia dei paesi dell'Uem sia dei paesi dell'Ue: il tasso di crescita medio annuo dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IpcA) è pari al +1,3 per cento, a fronte del +1,7 per cento della media dei paesi Ue e del +1,5 per cento dei paesi Uem (Tavola 16.11 e Figura 16.5).

Figura 16.5 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (IpcA) per i paesi dell'Unione europea
Anno 2017, variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

Costo di costruzione di un fabbricato residenziale e di tronchi stradali

Nel 2017, il costo di costruzione di un fabbricato residenziale è aumentato in media dello 0,5 per cento (Tavola 16.7), in misura leggermente maggiore rispetto al 2016 (+0,3 per cento). L'aumento verificatosi nel costo dei materiali (+1,7 per cento) e dei noli (+1 per cento) sono i fattori principali della crescita del costo di costruzione complessivo.

Prospetto 16.1 Riepilogo degli indici dei prezzi
Anni 2013-2017

INDICI	Indici					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
PREZZI ALLA PRODUZIONE									
Agricoltura									
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2010=100	114,4	112,4	109,1	108,5	110,1	-1,7	-2,9	-0,5	1,5
Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2010=100	120,5	115,4	114,8	110,8	118,7	-4,2	-0,5	-3,5	7,1
Industria									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali. Base 2015=100	104,3	102,7	100,0	98,1	100,4	-1,5	-2,6	-1,9	2,3
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno. Base 2015=100	105,4	103,5	100,0	97,8	100,3	-1,8	-3,4	-2,2	2,6
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero. Base 2015=100	100,6	100,3	100,0	99,0	100,5	-0,3	-0,3	-1	1,5
Edilizia									
Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale. Base 2015=100	99,7	99,6	100,0	100,3	100,8	-0,1	0,4	0,3	0,5
Servizi									
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi postali e delle attività di corriere espresso. Base 2015=100	102,5	102,3	100,0	96,9	95,8	-0,2	-2,2	-3,1	-1,1
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione. Base 2015=100	107,1	102,1	100,0	98,1	97,6	-4,7	-2,1	-1,9	-0,5
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto merci su strada. Base 2015=100	97,9	99,4	100,0	98,2	96,1	1,5	0,6	-1,8	-2,1
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto marittimo e costiero. Base 2015=100	103,1	110,6	100,0	81,3	84,8	7,3	-9,6	-18,7	4,3
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di trasporto aereo. Base 2015=100	105,1	106,1	100,0	99,7	103,9	1,0	-5,7	-0,3	4,2
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di magazzinaggio e custodia. Base 2015=100	99,1	99,2	100,0	99,0	97,6	0,1	0,8	-1,0	-1,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di movimentazione merci. Base 2015=100	99,2	99,1	100,0	104,3	105,8	-0,1	0,9	4,3	1,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse. Base 2015=100	98,3	99,3	100,0	100,9	102,4	1,0	0,7	0,9	1,5
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web. Base 2015=100	97,9	98,9	100,0	101,8	103,9	1,0	1,1	1,8	2,1
Indice dei prezzi alla produzione delle altre attività dei servizi d'informazione. Base 2015=100	99,5	98,3	100,0	99,0	100,3	-1,2	1,7	-1	1,3
Indice dei prezzi alla produzione delle attività degli studi legali, contabilità e consulenza gestionale. Base 2015=100	99,2	99,7	100,0	100,4	100,8	0,5	0,3	0,4	0,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di architettura e ingegneria. Base 2015=100	100,5	99,4	100,0	99,4	102,4	-1,1	0,6	-0,6	3,0
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di selezione del personale. Base 2015=100	98,9	99,8	100,0	100,2	100,3	0,9	0,2	0,2	0,1
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di vigilanza e investigazione. Base 2015=100	100,5	100,0	100,0	99,2	98,8	-0,5	0,0	-0,8	-0,4
Indice dei prezzi alla produzione dei servizi di pulizia e disinfestazione. Base 2015=100	98,9	99,9	100,0	100,4	102,8	1,0	0,1	0,4	2,4
PREZZI AL CONSUMO									
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - con tabacchi. Base 2015=100	99,7	99,9	100,0	99,9	101,1	0,2	0,1	-0,1	1,2
Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività - senza tabacchi. Base 2015=100	99,8	100,1	100,0	99,9	101,2	0,3	-0,1	-0,1	1,3
Indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (a)	99,7	99,9	100,0	99,9	101,3	0,2	0,1	-0,1	1,3
Indice dei prezzi al consumo a tassazione costante armonizzato per i paesi dell'Ue. Base 2015=100 (a) (b)	100,0	100,0	100,0	99,9	101,2	-0,1	0,0	-0,1	1,3
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - con tabacchi. Base 2015=100	99,8	100,0	100,0	99,9	101,1	0,2	0,0	-0,1	1,2
Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati - senza tabacchi. Base 2015=100	99,9	100,1	100,0	99,9	101,0	0,2	-0,1	-0,1	1,1
PREZZI DELLE ABITAZIONI									
Indice dei prezzi delle abitazioni. Base 2015=100 (c)	109,1	104,0	100,0	100,3	99,2	-4,7	-3,8	0,3	-1,1
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni nuove. Base 2015=100 (c)	104,8	102,0	100,0	100,7	100,0	-2,7	-2,0	0,7	-0,7
Indice dei prezzi delle abitazioni - abitazioni esistenti. Base 2015=100 (c)	110,9	104,7	100,0	100,1	98,9	-5,6	-4,5	0,1	-1,2

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R); Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (E); Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R); Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R); Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi (R); Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Rilevazione dei prezzi delle abitazioni (R)

(a) Gli indici IPCA e IPCA-TC, slittati alla nuova base 2015=100 per il periodo precedente a gennaio 2016, sono stati forniti da Eurostat. Questi possono differire dagli analoghi indici in base 2005=100. Le differenze, di entità trascurabile, sono dovute esclusivamente a motivi di arrotondamento.

(b) L'indice dei prezzi al consumo armonizzato a tassazione costante può essere soggetto a revisione. I dati diventano definitivi l'anno successivo a quello di riferimento.

(c) Gli indici dei prezzi delle abitazioni possono essere oggetto di revisioni in seguito alla disponibilità di informazioni aggiuntive. Gli indici, slittati nella nuova base 2015=100, sono stati forniti da Eurostat. Con riferimento alle variazioni percentuali, dal momento che sono ottenute a partire da indici arrotondati alla prima cifra decimale, tra quelle elaborate con i dati in base 2015=100 e quelle calcolate con base 2010=100 possono risultare in alcuni casi differenze di entità trascurabile dovute esclusivamente a motivi di arrotondamento.

Prezzi delle abitazioni

Nel 2017 i prezzi delle abitazioni tornano a diminuire facendo registrare una variazione negativa pari al -1,1 per cento rispetto al 2016 (Prospetto 16.1), anno in cui si era registrata una lieve ripresa, in parallelo al forte incremento delle transazioni di immobili residenziali evidenziato dai dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate (+18,4 per cento). Il calo è imputabile alla dinamica dei prezzi sia delle abitazioni nuove sia di quelle esistenti che, in media d'anno, diminuiscono rispettivamente del -0,7 per cento e del -1,2 per cento facendo registrare una inversione di tendenza rispetto all'anno precedente (era +0,7 per cento per le abitazioni nuove e +0,1 per cento per le abitazioni esistenti).

APPROFONDIMENTI

Istat, Prezzi - Archivio dei comunicati stampa - <http://www.istat.it/it/prezzi>

Istat, Prezzi delle abitazioni - I trimestre 2018, Comunicato Stampa, 9 luglio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/218556>

Istat, Informazioni sulla rilevazione dei Prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori, 7 luglio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/218537>

Istat, Informazioni sulla rilevazione dei Prezzi dei beni acquistati dagli agricoltori, 7 luglio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/218540>

Istat, Prezzi alla produzione dell'industria delle costruzioni e dei servizi - I trimestre 2018, Comunicato Stampa, 27 giugno 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/217791>

Istat, Produzione nelle costruzioni e costi di costruzione - Marzo 2018, Comunicato Stampa, 18 maggio 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/215371>

Istat, Gli indici dei prezzi alla produzione dell'industria: la nuova base 2015 - Comunicato Stampa, 29 marzo 2018 - <https://www.istat.it/it/archivio/212468>

Istat, Gli indici dei prezzi al consumo: aggiornamenti del paniere, della struttura di ponderazione e dell'indagine, 2 febbraio 2018 - <https://www4.istat.it/it/archivio/208764>

Istat, Le novità del 2017 per misurare l'inflazione, 3 febbraio 2017 - <https://www.istat.it/it/archivio/196371>

Istat, Prezzi dei prodotti agricoli - IV trimestre 2015, Comunicato Stampa, 4 marzo 2016 - <http://www.istat.it/it/archivio/181825>

Eurostat, Harmonized indices of consumer prices - <http://ec.europa.eu/eurostat/web/hicp> Eurostat, statistics

Eurostat, Database - <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database>

METODI

Indici dei prezzi per il settore agricolo

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale due serie mensili di indici dei prezzi per il settore agricolo: *l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori* e *l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori*. Nel primo, calcolato su un paniere di 145 prodotti, i prezzi si riferiscono all'ultimo stadio di commercializzazione e sono al netto dell'Iva e dei costi di trasporto. Nel secondo, calcolato su un paniere di 100 prodotti, i prezzi si riferiscono alle transazioni in cui il venditore è il produttore agricolo; sono franco azienda produttrice, al netto dell'Iva, al lordo delle imposte e al netto dei contributi alla produzione. Per entrambi gli indici, la struttura e i livelli di sintesi per il calcolo rispecchiano la struttura dei Conti economici dell'agricoltura (Sec95) e i coefficienti di ponderazione sono stati ottenuti utilizzando i dati di Contabilità nazionale per il settore Agricoltura relativi al triennio 2009-2011.

Dai dati di gennaio 2013, i due indici, di tipo Laspeyres a base e ponderazione fissa, hanno base di riferimento 2010=100.

Data l'elevata stagionalità che caratterizza i prezzi dei prodotti agricoli, gli indici dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori sono calcolati utilizzando un sistema di ponderazione fisso per gli aggregati "frutta" e "ortaggi" ma con paniere mensile variabile.

Indici dei prezzi alla produzione dell'industria

Il sistema di questi indici, rilasciati con cadenza mensile, si articola su cinque componenti: tre riferite al mercato interno, mercato estero area euro e area non euro e due indici di sintesi per il mercato estero (area euro più area non euro) e per il totale (mercato interno più mercato estero). Gli indici si riferiscono a transazioni reali che esprimono prezzi effettivi praticati sul mercato interno e sul mercato estero dalle imprese industriali residenti in Italia (sono esclusi prezzi di listino e transfer prices). I prezzi praticati sul mercato interno sono franco fabbrica o magazzino del venditore; quelli praticati sul mercato estero, sono espressi in euro e sono *free on board*, ossia alle frontiere nazionali. Entrambe le tipologie di prezzo sono al netto dell'Iva e di ogni altro onere a carico dell'acquirente.

Nel 2017, *l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno* è calcolato su un campione di 3.972 imprese industriali e un paniere di 1.242 voci di prodotto dei settori estrattivo, manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, gas ed acqua (codici B, C, D ed E, Ateco 2007). La struttura di ponderazione è derivata dai dati di valore della produzione industriale commercializzata desumibile per ciascun prodotto dalla rilevazione annuale della produzione industriale Prodcom e dai dati di fatturato nazionale desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese.

Gli indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero, sempre nel 2017, sono calcolati su un campione di 1.945 imprese industriali dell'area "euro" e 1996 imprese industriali dell'area "Non euro" e un paniere di 883 (area euro) e 858 (area non euro) voci di prodotto dei settori estrattivo e manifatturiero (codici B e C, Ateco 2007). Le strutture di ponderazione (area euro, area non euro) sono derivate dai valori delle esportazioni desumibile per ciascun prodotto e area dalle rilevazioni del commercio con l'estero e dai dati di fatturato estero (area euro, area non euro) desunti dalle rilevazioni strutturali delle imprese. Dai dati di gennaio 2011, gli indici sono di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo dicembre dell'anno precedente la rilevazione. Dai dati di gennaio 2018, la base di riferimento è 2015=100. I campioni di imprese industriali, i panieri delle voci di prodotto e le strutture di ponderazioni sono aggiornati annualmente.

Indici dei prezzi alla produzione dei servizi

L'Istat produce e diffonde con cadenza trimestrale le serie degli indici dei prezzi alla produzione dei servizi per i seguenti settori di attività economica: Trasporto di merci su strada, Trasporto marittimo e costiero, Trasporto aereo, Magazzinaggio e custodia, Movimentazione merci, Servizi postali e attività di corriere espresso, Telecomunicazioni, Architettura e ingegneria, Pubblicità, Selezione del personale, Servizi di vigilanza e investigazione, Servizi di pulizia e disinfestazione. Per tutti gli indici, il campo di osservazione è costituito dai prezzi dei servizi business, resi all'interno o all'esterno del territorio nazionale dagli operatori dei settori di interesse, residenti in Italia, a imprese di altri settori e alla Pubblica amministrazione. Il prezzo rilevato esclude l'Iva e le analoghe imposte deducibili direttamente collegate al fatturato, nonché tutte le imposte sui beni e servizi fatturati mentre include i contributi ricevuti dal produttore,

gli sconti, i ribassi e le maggiorazioni applicate al cliente. Il prezzo è registrato nel momento in cui il servizio viene prestato e se la prestazione si estende su un periodo di tempo più lungo di quello di riferimento, il prezzo viene ricondotto a quello relativo al periodo di riferimento.

Tutti gli indici sono a catena con base di calcolo riferita all'ultimo trimestre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2015=100. Gli indici sono di tipo Laspeyres a eccezione dell'indice dei prezzi alla produzione dei servizi di telecomunicazione che è di tipo Fisher. I sistemi di ponderazione si basano su stime del fatturato della componente business to business dei settori di interesse. I campioni delle imprese, le tipologie di servizio oggetto di rilevazione e i sistemi di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indici dei prezzi al consumo

Il campo di osservazione è costituito dai prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi di consumo scambiati tra gli operatori economici e le famiglie. Questi indici si riferiscono ai beni e servizi acquistabili sul mercato interno mediante transazioni monetarie dalla popolazione presente sul territorio nazionale; non comprendono, perciò, i beni e i servizi acquistati all'estero, gli autoconsumi, gli affitti figurativi e altri casi simili. L'Istat produce e rilascia con cadenza mensile tre diversi indici dei prezzi al consumo:

- nazionale per l'intera collettività (Nic), calcolato con riferimento all'intera popolazione presente sul territorio nazionale e all'insieme di tutti i beni e servizi acquistati dalle famiglie aventi un effettivo prezzo di mercato; è lo strumento per la misura dell'inflazione in Italia;
- per le famiglie di operai e impiegati (Foi), elaborato sulla base dei consumi della popolazione residente costituita dalle famiglie di lavoratori dipendenti; a esso la legislazione italiana assegna gli effetti giuridici più importanti e rinvia per gli adeguamenti dei valori monetari di anni e periodi diversi;
- indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (Ipc), calcolato utilizzando definizioni e metodologie condivise a livello europeo e diffuso per finalità di confronto internazionale; coerentemente con i regolamenti comunitari alcuni prodotti sono esclusi dall'Ipc (concorsi pronostici), altri vengono trattati con metodologie diverse da quelle adottate negli indici nazionali (medicinali). Da gennaio 2002, per gli anni dal 2001 in poi, l'indice Ipc tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (sconti, saldi, vendite promozionali).

Nel 2017 gli indici Nic e Foi sono calcolati su un paniere di 1.481 prodotti; nel 2018 il numero dei prodotti sale a 1.489. L'indice Ipc si basa su un paniere di 1.498 prodotti nel 2017, che passano a 1.506 nel 2018. Tutti e tre gli indici sono elaborati su un campione comune di unità di rilevazione (punti vendita del commercio al dettaglio, artigiani, liberi professionisti, aziende, agenzie, ospedali, ambulatori di analisi, musei, cinema, ecc.) – circa 41.700 nel 2017 e circa 42.400 nel 2018 – e su quasi 8 mila abitazioni, per gli affitti. La principale novità del 2018 è inoltre l'utilizzo dei prezzi registrati alle casse di ipermercati e supermercati mediante scannerizzazione dei codici a barre (scanner data) dei beni alimentari e per la cura della casa e della persona, provenienti dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO) del commercio al dettaglio (ipermercati e supermercati). La disponibilità di questa nuova fonte di dati, che migliora ulteriormente l'accuratezza della stima dell'inflazione, è frutto della collaborazione con le grandi catene del commercio al dettaglio e l'Associazione della Distribuzione Moderna (ADM).

A partire da gennaio 2016, per gli indici dei prezzi al consumo viene adottata la classificazione internazionale Ecoicop, la cui struttura gerarchica presenta quattro livelli di disaggregazione: divisione di spesa, gruppi di prodotto, classi e sottoclassi di prodotto (in luogo dei primi tre livelli della classificazione Coicop vigente fino a dicembre 2015). Le relative strutture di ponderazione sono derivate utilizzando i dati sui consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità nazionale (come fonte primaria), i dati derivanti dall'indagine sui consumi delle famiglie e da altre fonti ausiliarie interne e esterne all'Istat, tra le quali si segnalano basi dati provenienti dalle società di analisi e ricerche di mercato A.C.Nielsen e GfK Italia S.r.l.

Gli indici dei prezzi al consumo sono indici di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione.

Dai dati di gennaio 2013 a quelli di dicembre 2015, gli indici Nic e Foi sono in base di riferimento 2010=100, mentre l'indice Ipc ha base di riferimento 2005=100. Dai dati di gennaio 2016, tutti e tre gli indici sono in base di riferimento 2015=100. Il campione delle unità di rilevazione, i panieri dei prodotti e le strutture di ponderazione sono aggiornati annualmente.

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Il campo di osservazione è costituito dai costi dell'edilizia residenziale, riferiti a un fabbricato tipo a uso abitativo e, in particolare, dai costi diretti attribuibili alla realizzazione dell'opera. Non sono di conseguenza inclusi i costi del suolo, quelli di progettazione e il margine di profitto dell'impresa edile. Il fabbricato residenziale tipo, riferimento per definire la struttura dei costi e quindi il sistema di ponderazione, è costituito da un corpo unico con struttura in cemento armato e distribuzione altimetrica su 4 piani fuori terra più un piano interrato. Le strutture del fabbricato sono antisismiche e la classe energetica dell'edificio è classificata come media. Il piano situato a livello stradale è in parte adibito a uso commerciale (4 negozi); al piano terra sono anche situate 6 cantine e un locale contatori per un volume netto complessivo pari a m^3 1.137,05. La struttura di calcolo dell'indice, rilasciato con cadenza mensile, include quattro componenti di costo: manodopera, materiali, trasporti e noli. I costi dei trasporti e noli sono rilevati presso quattro provveditorati interregionali alle Opere pubbliche e i listini di alcune Cciaa. I costi della manodopera sono desunti dalla rilevazione mensile sulle retribuzioni contrattuali: la variabile di riferimento è il costo orario della manodopera del settore edile. Per i materiali, gli indici sono sintesi di serie di prezzi relativi, provenienti dal database degli indici dei prezzi alla produzione, selezionati coerentemente alla definizione dell'aggregato di costo. Dai dati di gennaio 2013, l'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo riferita al dicembre dell'anno precedente quello di rilevazione e base di riferimento 2015=100.

Indice dei prezzi delle abitazioni

Si riferisce ai prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti, acquistati dalle famiglie per fini sia abitativi sia d'investimento. I prezzi sono quelli di mercato e includono il prezzo del terreno. L'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipad), rilasciato con cadenza trimestrale a partire dai dati del primo trimestre 2010, è costruito utilizzando dati amministrativi, ossia le informazioni contenute negli atti di compravendita immobiliare di cui è titolare l'Agenzia delle Entrate e si compone di due sub-indici: l'indice dei prezzi delle abitazioni nuove e l'indice dei prezzi delle abitazioni esistenti.

A partire dal primo trimestre 2018 gli indici Ipad sono elaborati utilizzando una nuova base dati proveniente dall'Agenzia delle Entrate, caratterizzata da una maggiore completezza e tempestività, che ha reso necessaria la revisione dell'intera serie storica fino ad ora pubblicata. La nuova banca dati è costruita incrociando gli archivi delle note di trascrizione degli atti di compravendita e gli archivi censuari del Catasto Edilizio Urbano; l'informazione sul prezzo (desunto dalla banca dati del Registro, insieme ad altre variabili come l'agevolazione fiscale) e la zona OMI (proveniente dalla banca dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare) arricchiscono il quadro informativo sugli immobili compravenduti per i quali sono noti anche i soggetti acquirenti e venditori.

L'indice Ipad è calcolato su un sottoinsieme degli atti contenuti nel database ossia quelli inerenti le compravendite di unità immobiliari censite come abitazioni (categorie catastali da A1 a A11, esclusa A10) o come pertinenze (categorie C2, C6, C7 ossia box, posti auto e cantine); in conformità ai criteri adottati dall'OMI per l'aggregazione delle unità immobiliari compravendute secondo la natura tipologica degli immobili, le compravendite di unità immobiliari precedentemente considerate pertinenze ed oggi classificate nel settore terziario commerciale, sono state individuate ed opportunamente trattate.

Per far fronte ai problemi di comparabilità nel tempo dei prezzi delle abitazioni, l'indice è calcolato mediante l'adozione congiunta della stratificazione e del metodo edonico del *re-pricing*. Quest'ultimo implica l'utilizzo di una funzione edonica che viene stimata ogni anno, in occasione del ribasamento, con un modello di regressione che utilizza i dati dell'anno precedente. La principale novità riguarda la stima dei modelli ad un livello di articolazione territoriale maggiore rispetto a quello fino ad ora utilizzato. Nel dettaglio, viene stimato un modello per quindici aree geografiche (in particolare: Piemonte, Val d'Aosta e Liguria; Veneto e Friuli Venezia Giulia; Umbria e Marche; Abruzzo e Molise; Puglia, Basilicata e Calabria; Sicilia e Sardegna; Lombardia; Emilia Romagna; Toscana; Lazio; Campania; Roma, Milano, Torino e Palermo) e separatamente per le due categorie di abitazioni (nuove ed esistenti).

I coefficienti di regressione sono mantenuti costanti per tutto l'anno di riferimento. La stratificazione si differenzia tra abitazioni nuove (29 strati) e esistenti (75 strati). La struttura di ponderazione è derivata dalla stessa banca dati utilizzata per il calcolo degli indici di prezzo. L'indice è di tipo Laspeyres a catena, con base di calcolo l'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dal primo trimestre 2017 la base di riferimento è il 2015 (la base precedente era il 2010), in ottemperanza alle disposizioni contenute nel Regolamento europeo 2016/792 dell'11 maggio 2016 che garantiscono armonizzazione e comparabilità dei dati prodotti dai diversi Paesi dell'Unione europea. Il sistema dei pesi è aggiornato annualmente.

GLOSSARIO

Base dell'indice dei prezzi	È il periodo scelto come riferimento di partenza per il calcolo degli indici dei prezzi. Posto uguale a 100 il periodo, vengono calcolate le variazioni di prezzo con la tecnica dei numeri indice.
Cambio di base (dell'indice dei prezzi)	È l'operazione con la quale vengono periodicamente rinnovati i panieri e il sistema di ponderazione, per adeguarli alle innovazioni che intervengono nei prodotti, nei mercati e nell'acquisizione dei prodotti da parte degli utilizzatori.
Coefficiente di ponderazione o peso	Rappresenta il grado di importanza di ciascun prodotto, o raggruppamento di prodotti, nell'insieme dei beni e servizi che costituiscono il paniere sul quale è calcolato l'indice generale dei prezzi. Posto uguale a 100 il valore totale del paniere, i coefficienti di ponderazione sono dati in percentuale.
Coefficienti di raccordo	Sono utilizzati per raccordare serie di indici riferite a basi diverse, che per loro natura non sarebbero teoricamente confrontabili a causa delle innovazioni nel paniere dei prodotti e nelle ponderazioni introdotte a ogni cambio di base. I coefficienti di raccordo sono ottenuti mediante rapporto degli indici annuali del nuovo anno base rispettivamente presi, al numeratore, nella vecchia base e, al denominatore, nella nuova base. In pratica, poiché l'indice annuale del nuovo anno base calcolato nella nuova base è per definizione uguale a 100, il coefficiente di raccordo tra due basi successive si ottiene dividendo per 100 l'indice del nuovo anno base espresso nella vecchia base di riferimento.
Indice a catena	Numero indice, costruito con la metodologia del concatenamento, in cui la base, e in particolare paniere e struttura di ponderazione, viene modificata a scadenze ravvicinate (tipicamente ogni anno). Si contrappone all'indice a base fissa, in cui l'anno base viene mantenuto costante per un periodo pluriennale.
Indice armonizzato dei prezzi al consumo a tassazione costante	Indicatore satellite dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è calcolato depurando le variazioni dei prezzi dagli effetti dovuti a eventuali cambiamenti delle aliquote delle imposte indirette (quali Iva e accise).
Indice dei prezzi al consumo	<ul style="list-style-type: none">- Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nelle transazioni relative a beni e servizi scambiati tra gli operatori economici e i consumatori privati finali. Si calcolano i seguenti indici dei prezzi:- Nazionale per l'intera collettività (Nic): misura la variazione nel tempo dei prezzi relativi ai beni e servizi acquistati sul mercato per i consumi finali individuali;- Per le famiglie di operai e impiegati (Foi): misura la variazione nel tempo dei prezzi al dettaglio, dei beni e servizi correntemente acquistati dalle famiglie di lavoratori dipendenti;- Indice armonizzato dei prezzi al consumo (Ipc): sviluppato per assicurare una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo; a differenza degli indici Nic e Foi si riferisce al prezzo effettivamente pagato dal consumatore, esclude dal suo campo di definizione alcune voci presenti nel paniere degli altri due indici e tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato estero	Misura la variazione nel tempo dei prezzi che si formano nel primo stadio di commercializzazione dei prodotti venduti sul mercato estero da imprese industriali residenti in Italia.
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno	Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei prodotti fabbricati da imprese industriali, venduti sul mercato interno, nel primo stadio di commercializzazione.

Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori

Misura la variazione nel tempo dei prezzi praticati dagli agricoltori per la vendita dei prodotti agricoli.

Indice dei prezzi alla produzione dei servizi

Misura la variazione nel tempo dei prezzi alla produzione (business to business) dei servizi venduti da imprese residenti in Italia ad altre imprese e alla Pubblica amministrazione.

Indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori

Misura la variazione nel tempo dei prezzi dei principali mezzi di produzione correnti e strumentali acquistati dagli agricoltori.

Indice dei prezzi delle abitazioni

Denominato indice Ipab, misura la variazione nel tempo dei prezzi degli immobili residenziali nuovi o esistenti acquistati dalle famiglie sia per fini abitativi sia per fini d'investimento.

Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale

Misura la variazione nel tempo del costo diretto di costruzione di un fabbricato tipo a uso abitativo.

Indice di Laspeyres

È la media aritmetica ponderata degli indici elementari di prezzo dei beni e servizi inclusi nel paniere con pesi pari ai valori del periodo base.

Paniere

L'insieme dei prodotti presi in considerazione e messi sotto osservazione statistica ai fini del calcolo di ciascuno degli indici dei prezzi. Ad ognuno dei prodotti inseriti nel paniere è assegnato un peso proporzionale al grado di importanza che la voce stessa rappresenta nell'ambito dell'aggregato economico di riferimento.

Prezzo (statistiche sui prezzi)

La quantità di moneta che bisogna cedere per ottenere in cambio l'unità del prodotto oggetto della transazione. A seconda dell'entità economica interessata, il prezzo assume varie denominazioni: alla produzione (prezzo di transazione in cui il contraente-venditore è il produttore); al consumo (prezzo riferito alla fase di scambio in cui l'acquirente è un consumatore finale).

Tavola 16.1 Indici dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori. Base 2010=100
Anni 2013-2017

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
INDICE GENERALE	114,4	112,4	109,1	108,5	110,1	-1,7	-2,9	-0,5	1,5
Consumi intermedi	117,8	114,7	109,5	108,3	110,1	-2,6	-4,5	-1,1	1,7
Sementi	115,7	117,1	122,7	124,7	122,4	1,2	4,8	1,6	-1,8
Energia e lubrificanti	126,3	122,9	111,2	103,7	110,8	-2,7	-9,5	-6,7	6,8
Concimi e ammendanti	119,3	114,9	118,3	110,6	107,4	-3,7	3,0	-6,5	-2,9
Antiparassitari	108,8	110,9	112,0	114,9	116,7	1,9	1,0	2,6	1,6
Spese veterinarie	105,5	107,3	108,7	112,7	114,7	1,7	1,3	3,7	1,8
Mangimi	122,3	115,8	105,4	104,9	107,2	-5,3	-9,0	-0,5	2,2
Manutenzione e riparazione macchine	107,6	109,8	111,3	112,8	114,2	2,0	1,4	1,3	1,2
Manutenzione e riparazione fabbricati rurali	106,5	107,6	108,7	109,6	110,0	1,0	1,0	0,8	0,4
Altri servizi - spese generali	107,9	108,9	109,8	110,5	110,3	0,9	0,8	0,6	-0,2
Investimenti	105,6	106,4	107,9	109,3	110,1	0,8	1,4	1,3	0,7
Beni strumentali	105,5	106,6	108,5	110,3	111,6	1,0	1,8	1,7	1,2
Costruzioni agricole	105,6	105,9	106,6	106,9	106,9	0,3	0,7	0,3	0,0

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori (R)

Tavola 16.2 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori. Base 2010=100
Anni 2013-2017

PRODOTTI	Indici					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
INDICE GENERALE	120,5	115,4	114,8	110,8	118,7	-4,2	-0,5	-3,5	7,1
INDICE GENERALE (esclusi frutta e ortaggi)	124,1	119,8	116,4	111,5	119,5	-3,5	-2,8	-4,2	7,2
Prodotti vegetali	120,6	113,7	116,6	112,8	120,1	-5,7	2,6	-3,3	6,5
Prodotti vegetali (esclusi frutta e ortaggi)	130,1	123,0	122,8	117,1	124,0	-5,5	-0,2	-4,6	5,9
Cereali	130,7	124,1	120,4	110,1	108,8	-5	-3,0	-8,6	-1,2
Piante industriali	123,9	115,5	110,7	113,4	115,2	-6,8	-4,2	2,4	1,6
Foraggere	117,2	109,8	85,6	86,2	95,8	-6,3	-22	0,7	11,1
Ortaggi e prodotti orticoli	109,9	104,2	111,6	104,7	114,2	-5,2	7,1	-6,2	9,1
<i>Ortaggi freschi</i>	<i>114,8</i>	<i>108,2</i>	<i>117,9</i>	<i>109,3</i>	<i>120,7</i>	<i>-5,7</i>	<i>9</i>	<i>-7,3</i>	<i>10,4</i>
<i>Fiori e piante</i>	<i>91,4</i>	<i>89,4</i>	<i>88,1</i>	<i>87,7</i>	<i>89,8</i>	<i>-2,2</i>	<i>-1,5</i>	<i>-0,5</i>	<i>2,4</i>
Patate	129,9	108,2	100,6	116,5	111,5	-16,7	-7,0	15,8	-4,3
Frutta	117,3	109,4	112,1	115,2	120,5	-6,7	2,5	2,8	4,6
Vino	152,1	138,6	136,6	134,9	143,7	-8,9	-1,4	-1,2	6,5
Olio d'oliva	113,7	122,0	161,4	141,7	174,3	7,3	32,3	-12,2	23,0
Animali e prodotti da animali	120,4	117,9	112,3	108,0	116,7	-2,1	-4,7	-3,8	8,1
Animali	118,5	115,9	111,7	110,2	118,7	-2,2	-3,6	-1,3	7,7
di cui:									
<i>Bovini</i>	<i>112</i>	<i>110,6</i>	<i>110,1</i>	<i>109,0</i>	<i>111,1</i>	<i>-1,3</i>	<i>-0,5</i>	<i>-1,0</i>	<i>1,9</i>
<i>Suini</i>	<i>124,7</i>	<i>122,6</i>	<i>112,7</i>	<i>119,0</i>	<i>136,9</i>	<i>-1,7</i>	<i>-8,1</i>	<i>5,6</i>	<i>15,0</i>
<i>Ovini e caprini</i>	<i>101,4</i>	<i>98,8</i>	<i>93,7</i>	<i>92,4</i>	<i>92,2</i>	<i>-2,6</i>	<i>-5,2</i>	<i>-1,4</i>	<i>-0,2</i>
<i>Pollame</i>	<i>125,7</i>	<i>119,8</i>	<i>116,1</i>	<i>103,6</i>	<i>113,0</i>	<i>-4,7</i>	<i>-3,1</i>	<i>-10,8</i>	<i>9,1</i>
Prodotti da animali	123,4	121,1	113,3	104,5	113,6	-1,9	-6,4	-7,8	8,7

Fonte: Istat, Rilevazione dei prezzi alla produzione dei prodotti venduti dagli agricoltori (R)

Tavola 16.3 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali in Italia, nell'area euro e nel totale Ue 28: totale, mercato interno ed estero. Base 2015=100
Anni 2013-2017

INDICI	Indici					Variazioni percentuali (a)			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
ITALIA									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	104,3	102,7	100,0	98,1	100,4	-1,5	-2,6	-1,9	2,3
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	105,4	103,5	100,0	97,8	100,3	-1,8	-3,4	-2,2	2,6
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	100,6	100,3	100,0	99,0	100,5	-0,3	-0,3	-1	1,5
UEM 19 (b)									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	103,0	101,7	100,0	98,1	100,9	-1,3	-1,7	-1,9	2,9
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	104,2	102,7	100,0	97,8	100,8	-1,4	-2,6	-2,2	3,1
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	101,2	100,2	100,0	98,5	100,8	-1,0	-0,2	-1,5	2,3
UE 28 (c)									
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali	104,1	102,2	100,0	98,6	101,7	-1,8	-2,2	-1,4	3,1
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato interno	105,0	103,4	100,0	98,2	101,7	-1,5	-3,3	-1,8	3,6
Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali - mercato estero	102,5	100,7	100,0	99,0	101,5	-1,8	-0,7	-1	2,5

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (E); Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R); Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

- (a) Coerentemente con quanto avviene nella diffusione nazionale, le variazioni percentuali per l'Uem 19 e l'Ue 28 sono state calcolate utilizzando gli indici a una cifra decimale.
- (b) L'Unione monetaria europea (Uem 19) include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015) Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.
- (c) L'Unione europea (Ue 28) include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia (dal 1° Luglio 2013), Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

Tavola 16.4 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali: totale, venduti sul mercato interno e sul mercato estero per raggruppamento principale di industria. Base 2015=100
Anni 2013-2017

RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
MERCATO INTERNO									
Indice generale	105,4	103,5	100,0	97,8	100,3	-1,8	-3,4	-2,2	2,6
Beni di consumo	99,5	100,0	100,0	99,7	101,0	0,5	0,0	-0,3	1,3
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>98,6</i>	<i>99,4</i>	<i>100,0</i>	<i>100,5</i>	<i>100,8</i>	<i>0,8</i>	<i>0,6</i>	<i>0,5</i>	<i>0,3</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,6</i>	<i>100,0</i>	<i>100,0</i>	<i>99,6</i>	<i>101,1</i>	<i>0,4</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,4</i>	<i>1,5</i>
Beni strumentali	98,9	99,4	100,0	100,4	101,3	0,5	0,6	0,4	0,9
Beni intermedi	101,0	100,5	100,0	98,8	101,7	-0,5	-0,5	-1,2	2,9
Energia	117,1	110,6	100,0	94,4	98,3	-5,6	-9,6	-5,6	4,1
MERCATO ESTERO									
Indice generale	100,6	100,3	100,0	99,0	100,5	-0,3	-0,3	-1	1,5
Beni di consumo	98,1	98,5	100,0	100,4	100,6	0,4	1,6	0,4	0,2
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>98,4</i>	<i>98,4</i>	<i>100,0</i>	<i>100,9</i>	<i>100,8</i>	<i>0,0</i>	<i>1,5</i>	<i>0,9</i>	<i>-0,1</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>98,1</i>	<i>98,5</i>	<i>100,0</i>	<i>100,3</i>	<i>100,6</i>	<i>0,4</i>	<i>1,5</i>	<i>0,3</i>	<i>0,3</i>
Beni strumentali	99,5	99,7	100,0	99,5	100,0	0,2	0,3	-0,5	0,5
Beni intermedi	100,9	100,4	100,0	98,6	101,2	-0,5	-0,4	-1,4	2,6
Energia	139,7	130,5	100,0	88,3	105,3	-6,6	-23,4	-11,7	19,3
TOTALE									
Indice generale	104,3	102,7	100,0	98,1	100,4	-1,5	-2,6	-1,9	2,3
Beni di consumo	99,2	99,6	100,0	100,0	100,9	0,4	0,4	0,0	0,9
<i>Beni di consumo durevoli</i>	<i>98,6</i>	<i>99,0</i>	<i>100,0</i>	<i>100,7</i>	<i>100,8</i>	<i>0,4</i>	<i>1,0</i>	<i>0,7</i>	<i>0,1</i>
<i>Beni di consumo non durevoli</i>	<i>99,3</i>	<i>99,7</i>	<i>100,0</i>	<i>99,9</i>	<i>101,0</i>	<i>0,4</i>	<i>0,3</i>	<i>-0,1</i>	<i>1,1</i>
Beni strumentali	99,1	99,6	100,0	100,1	100,8	0,5	0,4	0,1	0,7
Beni intermedi	101,0	100,4	100,0	98,7	101,5	-0,6	-0,4	-1,3	2,8
Energia	117,9	111,2	100,0	94,1	98,3	-5,7	-10,1	-5,9	4,5

Fonte: Istat, Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (E); Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R); Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

Tavola 16.5 Indici dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno per attività economica.
Base 2015=100
Anni 2013-2017

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
INDICE GENERALE	105,4	103,5	100,0	97,8	100,3	-1,8	-3,4	-2,2	2,6
Attività estrattive	117,5	113,8	100,0	86,7	85,7	-3,1	-12,1	-13,3	-1,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	100,4	100,2	100,0	99,3	101,3	-0,2	-0,2	-0,7	2,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento, articoli in pelle e simili	98,5	99,7	100,0	99,8	100,1	1,2	0,3	-0,2	0,3
Industria dei prodotti in legno e carta, stampa	99,4	99,5	100,0	99,7	100,3	0,1	0,5	-0,3	0,6
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	124,3	117,4	100,0	91,3	100,6	-5,6	-14,8	-8,7	10,2
Fabbricazione di prodotti chimici	101,8	101,7	100,0	98,6	101,8	-0,1	-1,7	-1,4	3,2
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	99,0	100,5	100,0	99,2	99,9	1,5	-0,5	-0,8	0,7
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	100,2	100,0	100,0	100,1	100,6	-0,2	0,0	0,1	0,5
Metallurgia e fabbricazione di prodotti in metallo esclusi macchinari e attrezzature	101,4	100,6	100,0	98,2	103,5	-0,8	-0,6	-1,8	5,4
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	101,4	100,1	100,0	100,4	100,7	-1,3	-0,1	0,4	0,3
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	100,1	99,6	100,0	99,0	99,8	-0,5	0,4	-1,0	0,8
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature n.c.a.	98,4	99,2	100,0	100,6	101,8	0,8	0,8	0,6	1,2
Fabbricazione di mezzi di trasporto	99,2	99,9	100,0	100,4	100,5	0,7	0,1	0,4	0,1
Altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	98,4	99,2	100,0	100,7	101,3	0,8	0,8	0,7	0,6
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	115,6	108,9	100,0	96,0	98,0	-5,8	-8,2	-4,0	2,1
Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	88,0	92,1	100,0	104,1	109,0	4,7	8,6	4,1	4,7

Fonte: Istat, Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali (E); Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato estero (R); Rilevazione mensile dei prezzi dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

Tavola 16.6 Indici dei prezzi alla produzione dei servizi per attività economica. Base 2015=100
Anni 2013-2017

ATTIVITÀ ECONOMICHE	Indici					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
Servizi postali e attività di corriere espresso	102,5	102,3	100,0	96,9	95,8	-0,2	-2,2	-3,1	-1,1
Telecomunicazioni	107,1	102,1	100,0	98,1	97,6	-4,7	-2,1	-1,9	-0,5
Telecomunicazioni fisse	104,8	100,5	100,0	100,5	101,1	-4,1	-0,5	0,5	0,6
Telecomunicazioni mobili	112,8	106,1	100,0	92,7	89,7	-5,9	-5,7	-7,3	-3,2
Trasporto di merci su strada	97,9	99,4	100,0	98,2	96,1	1,5	0,6	-1,8	-2,1
Trasporto marittimo e costiero	103,1	110,6	100,0	81,3	84,8	7,3	-9,6	-18,7	4,3
Trasporto aereo	105,1	106,1	100,0	99,7	103,9	1,0	-5,7	-0,3	4,2
Trasporto aereo di merci	104,4	109,5	100,0	104,5	110,9	4,9	-8,7	4,5	6,1
Trasporto aereo di passeggeri (a)	106,0	103,2	100,0	94,6	96,8	-2,6	-3,1	-5,4	2,3
Magazzinaggio e custodia	99,1	99,2	100,0	99,0	97,6	0,1	0,8	-1,0	-1,4
Movimentazione merci	99,2	99,1	100,0	104,3	105,8	-0,1	0,9	4,3	1,4
Servizi di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	98,3	99,3	100,0	100,9	102,4	1,0	0,7	0,9	1,5
Servizi di elaborazione dati, hosting e attività connesse; portali web	97,9	98,9	100,0	101,8	103,9	1,0	1,1	1,8	2,1
Altre attività dei servizi d'informazione	99,5	98,3	100,0	99,0	100,3	-1,2	1,7	-1,0	1,3
Studi legali, contabilità e consulenza gestionale	99,2	99,7	100,0	100,4	100,8	0,5	0,3	0,4	0,4
Architettura e ingegneria	100,5	99,4	100,0	99,4	102,4	-1,1	0,6	-0,6	3,0
Selezione del personale	98,9	99,8	100,0	100,2	100,3	0,9	0,2	0,2	0,1
Servizi di vigilanza e investigazione	100,5	100,0	100,0	99,2	98,8	-0,5	0,0	-0,8	-0,4
Servizi di pulizia e disinfestazione	98,9	99,9	100,0	100,4	102,8	1,0	0,1	0,4	2,4

Fonte: Istat, Rilevazione trimestrale dei prezzi alla produzione dei servizi (R)

(a) Trasporto aereo business to business di passeggeri. Si tratta del trasporto di persone nell'aeromobile, eccetto i membri dell'equipaggio, in virtù del biglietto aereo acquistato da un'impresa o da un ente appartenente alla Pubblica amministrazione per far viaggiare i propri dipendenti.

Tavola 16.7 Indici del costo di costruzione di un fabbricato residenziale per gruppo di beni e servizi. Base 2015=100
Anni 2013-2017

GRUPPI DI BENI E SERVIZI	Indici					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
INDICE GENERALE	99,7	99,6	100,0	100,3	100,8	-0,1	0,4	0,3	0,5
Mano d'opera	98,2	98,8	100,0	100,8	100,4	0,6	1,2	0,8	-0,4
Materiali	101,6	100,7	100,0	99,9	101,6	-0,9	-0,7	-0,1	1,7
Trasporti	100,5	100,5	100,0	99,8	99,5	0,0	-0,5	-0,2	-0,3
Noli	100,1	100,4	100,0	99,7	100,7	0,3	-0,4	-0,3	1,0

Fonte: Istat, Indice del costo di costruzione di un fabbricato residenziale (E); Rilevazione mensile dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (R)

Tavola 16.8 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per divisione di spesa, tipologia di prodotti, beni e servizi regolamentati e non e frequenza di acquisto. Base 2015=100
Anni 2013-2017

DIVISIONI E TIPOLOGIE	Indici					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
INDICE GENERALE	99,7	99,9	100,0	99,9	101,1	0,2	0,1	-0,1	1,2
Componente di fondo	98,7	99,3	100,0	100,5	101,2	0,7	0,7	0,5	0,7
Indice generale al netto degli energetici	98,7	99,3	100,0	100,4	101,2	0,6	0,8	0,4	0,7
Indice dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona	98,9	99,2	100,0	100,1	101,6	0,3	0,8	0,1	1,5
DIVISIONI DI SPESA									
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	98,8	98,9	100,0	100,2	102,1	0,1	1,1	0,2	1,9
Bevande alcoliche e tabacchi	97,0	97,4	100,0	101,5	102,1	0,4	2,7	1,5	0,6
Abbigliamento e calzature	99,1	99,6	100,0	100,5	100,8	0,6	0,4	0,5	0,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	100,8	100,8	100,0	98,3	100,1	0,0	-0,8	-1,7	1,8
Mobili, articoli e servizi per la casa	98,8	99,6	100,0	100,3	100,3	0,9	0,4	0,3	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	99,4	99,6	100,0	100,4	100,6	0,2	0,4	0,4	0,2
Trasporti	102,1	102,8	100,0	98,6	102,0	0,7	-2,7	-1,4	3,4
Comunicazioni	109,0	101,1	100,0	99,7	97,4	-7,3	-1,1	-0,3	-2,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	99,3	99,8	100,0	100,6	100,9	0,5	0,2	0,6	0,3
Istruzione	97,0	98,4	100,0	100,7	96,0	1,4	1,7	0,7	-4,7
Servizi ricettivi e di ristorazione	97,9	98,7	100,0	100,7	102,3	0,9	1,3	0,7	1,6
Altri beni e servizi	99,8	99,8	100,0	100,3	101,1	0,0	0,2	0,3	0,8
TIPOLOGIA DI PRODOTTI									
Beni	100,7	100,5	100,0	99,4	100,7	-0,3	-0,5	-0,6	1,3
Beni alimentari	98,7	99,0	100,0	100,2	102,0	0,3	1,0	0,2	1,8
<i>Lavorati</i>	98,7	99,6	100,0	100,0	100,5	0,9	0,4	0,0	0,5
<i>Non lavorati</i>	98,6	97,8	100,0	100,4	104,0	-0,8	2,2	0,4	3,6
Energetici	110,6	107,3	100,0	94,4	98,7	-3,0	-6,8	-5,6	4,6
Tabacchi	97,0	96,5	100,0	102,1	103,1	-0,4	3,6	2,1	1,0
Altri beni	99,4	99,7	100,0	100,5	100,5	0,3	0,3	0,5	0,0
Servizi	98,5	99,4	100,0	100,6	101,7	0,9	0,6	0,6	1,1
BENI E SERVIZI REGOLAMENTATI E NON									
Beni non regolamentati	100,5	100,4	100,0	99,9	101,1	-0,1	-0,4	-0,1	1,2
Beni regolamentati	103,8	101,1	100,0	96,7	98,6	-2,5	-1,1	-3,3	2,0
Servizi non regolamentati	98,8	99,3	100,0	100,5	101,6	0,6	0,7	0,5	1,1
Servizi regolamentati	97,2	99,6	100,0	100,7	101,7	2,5	0,4	0,7	1,0
FREQUENZA DI ACQUISTO									
Alta	99,9	100,2	100,0	99,9	101,6	0,3	-0,2	-0,1	1,7
Media	99,5	99,8	100,0	99,6	100,8	0,3	0,2	-0,4	1,2
Bassa	99,7	99,8	100,0	100,8	100,8	0,1	0,2	0,8	0,0

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.9 Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) per regione e ripartizione geografica. Base 2015=100
Anni 2013-2017

REGIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
Piemonte	100,0	100,1	100,0	99,9	100,9	0,1	-0,1	-0,1	1,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	99,5	100,0	100,0	100,3	101,4	0,5	0,0	0,3	1,1
Liguria	99,5	99,9	100,0	100,0	101,5	0,4	0,1	0,0	1,5
Lombardia	99,7	99,8	100,0	99,8	101,0	0,1	0,2	-0,2	1,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	99,0	99,7	100,0	100,3	102,2	0,7	0,3	0,3	1,9
<i>Bolzano/Bozen</i>	<i>98,4</i>	<i>99,5</i>	<i>100,0</i>	<i>100,5</i>	<i>102,7</i>	<i>1,1</i>	<i>0,5</i>	<i>0,5</i>	<i>2,2</i>
<i>Trento</i>	<i>99,7</i>	<i>100,1</i>	<i>100,0</i>	<i>100,2</i>	<i>102,0</i>	<i>0,4</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,2</i>	<i>1,8</i>
Veneto	100,1	100,1	100,0	100,0	101,2	0,0	-0,1	0,0	1,2
Friuli-Venezia Giulia	100,2	100,1	100,0	100,0	101,3	-0,1	-0,1	0,0	1,3
Emilia-Romagna	99,9	100,2	100,0	100,1	101,1	0,3	-0,2	0,1	1,0
Toscana	99,9	99,9	100,0	100,1	101,6	0,1	0,1	0,1	1,5
Umbria	100,1	100,2	100,0	99,8	100,9	0,1	-0,2	-0,2	1,1
Marche	99,2	99,7	100,0	100,1	101,0	0,6	0,3	0,1	0,9
Lazio	99,7	99,8	100,0	99,8	100,8	0,1	0,2	-0,2	1,0
Abruzzo	98,9	99,6	100,0	100,4	101,8	0,7	0,4	0,4	1,4
Molise (a)	106,4
Campania	99,3	99,7	100,0	100,2	101,3	0,5	0,3	0,2	1,1
Puglia	100,1	100,2	100,0	99,6	100,9	0,1	-0,2	-0,4	1,3
Basilicata	99,5	99,8	100,0	99,9	100,6	0,3	0,2	-0,1	0,7
Calabria	99,5	100,1	100,0	99,8	100,9	0,6	-0,1	-0,2	1,1
Sicilia	99,3	100,1	100,0	100,0	101,4	0,8	-0,1	0,0	1,4
Sardegna	99,7	100,2	100,0	99,8	101,0	0,5	-0,2	-0,2	1,2
Nord-ovest	99,8	99,9	100,0	99,9	101,0	0,1	0,1	-0,1	1,1
Nord-est	99,9	100,1	100,0	100,0	101,3	0,2	-0,1	0,0	1,3
Centro	99,7	99,8	100,0	99,9	101,1	0,1	0,2	-0,1	1,2
Sud	99,5	100,0	100,0	100,1	101,2	0,5	0,0	0,1	1,1
Isole	99,4	100,0	100,0	99,9	101,3	0,7	0,0	-0,1	1,4
ITALIA	99,7	99,9	100,0	99,9	101,1	0,2	0,1	-0,1	1,2

Fonte: Istat, Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

(a) Nel periodo 2014 - 2017 i dati del Molise non sono diffusi perché negli anni 2014 e 2015 i due capoluoghi di provincia della regione non hanno partecipato alla rilevazione dei prezzi al consumo, mentre nel 2016 e nel 2017 vi hanno partecipato solo per un sottoinsieme di prodotti del paniere. I relativi dati 2013 sono espressi in base di riferimento 2010=100.

Tavola 16.10 Indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (Foi) per divisione di spesa. Base 2015=100
Anni 2013-2017

DIVISIONI	Indici					Variazioni percentuali			
	2013	2014	2015	2016	2017	2014/ 2013	2015/ 2014	2016/ 2015	2017/ 2016
Indice generale con tabacchi	99,8	100,0	100,0	99,9	101,1	0,2	0,0	-0,1	1,2
Indice generale senza tabacchi	99,9	100,1	100,0	99,9	101,0	0,2	-0,1	-0,1	1,1
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	98,8	99,0	100,0	100,2	102,0	0,2	1,0	0,2	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	97,1	97,3	100,0	101,6	102,3	0,2	2,8	1,6	0,7
Abbigliamento e calzature	99,1	99,6	100,0	100,4	100,8	0,6	0,4	0,4	0,4
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	100,7	100,7	100,0	98,5	100,1	0,0	-0,7	-1,5	1,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	99,1	99,8	100,0	100,3	100,4	0,8	0,2	0,3	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	99,4	99,6	100,0	100,4	100,6	0,2	0,4	0,4	0,2
Trasporti	102,1	102,8	100,0	98,7	101,9	0,7	-2,7	-1,3	3,2
Comunicazioni	110,2	101,6	100,0	99,9	97,1	-7,8	-1,5	-0,1	-2,8
Ricreazione, spettacoli, cultura	99,4	99,8	100,0	100,5	100,7	0,4	0,2	0,5	0,2
Istruzione	97,0	98,4	100,0	100,8	96,9	1,4	1,7	0,8	-3,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	98,1	99,0	100,0	100,9	102,4	0,9	1,0	0,9	1,5
Altri beni e servizi	100,1	99,9	100,0	100,4	101,2	-0,2	0,1	0,4	0,8

Fonte: Istat, Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R)

Tavola 16.11 Indici armonizzati dei prezzi al consumo (Ipc) per i paesi dell'Unione europea. Base 2015=100 (a)
Anno 2017, variazioni percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

ANNI MESI	Italia	Austria	Belgio	Bulgaria	Cipro	Croazia	Danimarca	Estonia	Finlandia	Francia
2014	0,2	1,5	0,5	-1,6	-0,3	0,2	0,4	0,5	1,2	0,6
2015	0,1	0,8	0,6	-1,1	-1,5	-0,3	0,2	0,1	-0,2	0,1
2016	-0,1	1,0	1,8	-1,3	-1,2	-0,6	0,0	0,8	0,4	0,3
2017	1,3	2,2	2,2	1,2	0,7	1,3	1,1	3,7	0,8	1,2
2017 - PER MESE										
Gennaio	1,0	2,1	3,1	0,4	0,7	0,9	0,7	2,8	0,9	1,6
Febbraio	1,6	2,4	3,3	0,9	1,4	1,4	0,9	3,4	1,4	1,4
Marzo	1,4	2,1	2,5	1,0	1,5	1,1	0,9	3,0	0,9	1,4
Aprile	2,0	2,3	2,7	1,7	2,1	1,4	1,0	3,6	1,0	1,4
Maggio	1,6	2,1	1,9	1,4	0,9	1,0	0,7	3,5	0,9	0,9
Giugno	1,2	2,0	1,5	1,1	0,9	1,1	0,4	3,1	0,9	0,8
Luglio	1,2	2,0	1,8	0,6	-0,1	1,2	1,5	3,9	0,6	0,8
Agosto	1,4	2,1	2,0	0,7	0,5	1,5	1,5	4,2	0,8	1,0
Settembre	1,3	2,5	2,0	1,3	0,1	1,6	1,6	3,9	0,8	1,1
Ottobre	1,1	2,4	1,8	1,5	0,4	1,6	1,4	4,0	0,5	1,2
Novembre	1,1	2,4	2,1	1,9	0,2	1,6	1,3	4,5	0,9	1,2
Dicembre	1,0	2,3	2,1	1,8	-0,4	1,3	0,8	3,8	0,5	1,2
2017 - PER MESE										
ANNI MESI	Germania	Grecia	Irlanda	Lettonia	Lituania	Lussemburgo	Malta	Paesi Bassi	Polonia	Portogallo
2014	0,8	-1,4	0,3	0,7	0,2	0,7	0,8	0,3	0,1	-0,2
2015	0,1	-1,1	0,0	0,2	-0,7	0,1	1,2	0,2	-0,7	0,5
2016	0,4	0,0	-0,2	0,1	0,7	0,0	0,9	0,1	-0,2	0,6
2017	1,7	1,1	0,3	2,9	3,7	2,1	1,3	1,3	1,6	1,6
2017 - PER MESE										
Gennaio	1,9	1,5	0,2	2,9	2,5	2,5	1,4	1,6	1,4	1,3
Febbraio	2,2	1,4	0,3	3,2	3,2	2,7	1,2	1,7	1,9	1,6
Marzo	1,5	1,7	0,6	3,3	3,2	2,5	1,2	0,6	1,8	1,4
Aprile	2,0	1,6	0,7	3,3	3,5	2,6	1,1	1,4	1,8	2,4
Maggio	1,4	1,5	0,0	2,7	3,2	1,9	1,1	0,7	1,5	1,7
Giugno	1,5	0,9	-0,6	3,1	3,5	1,5	1,0	1,0	1,3	1,0
Luglio	1,5	0,9	-0,2	2,6	4,1	1,8	1,2	1,5	1,4	1,0
Agosto	1,8	0,6	0,4	3,2	4,6	2,3	1,2	1,5	1,4	1,3
Settembre	1,8	1,0	0,2	3,0	4,6	2,0	1,2	1,4	1,6	1,6
Ottobre	1,5	0,5	0,5	2,7	4,2	2,0	1,5	1,3	1,6	1,9
Novembre	1,8	1,1	0,5	2,7	4,2	2,0	1,5	1,5	2,0	1,8
Dicembre	1,6	1,0	0,5	2,2	3,8	1,6	1,3	1,2	1,7	1,6
2017 - PER MESE										
ANNI MESI	Regno Unito	Repubblica Ceca	Romania	Slovacchia	Slovenia	Spagna	Svezia	Ungheria	Ue 28 (b)	Uem 19 (b)
2014	1,5	0,4	1,4	-0,1	0,4	-0,2	0,2	0,0	0,5	0,4
2015	0,0	0,3	-0,4	-0,3	-0,8	-0,6	0,7	0,1	0,0	0,0
2016	0,7	0,6	-1,1	-0,5	-0,2	-0,3	1,1	0,4	0,3	0,2
2017	2,7	2,4	1,1	1,4	1,6	2,0	1,9	2,4	1,7	1,5
2017 - PER MESE										
Gennaio	1,8	2,3	0,3	0,8	1,5	2,9	1,5	2,4	1,7	1,8
Febbraio	2,3	2,6	0,5	1,2	2,5	3,0	1,9	2,9	2,0	2,0
Marzo	2,3	2,6	0,4	1,0	2,0	2,1	1,4	2,7	1,6	1,5
Aprile	2,7	2,1	0,6	0,8	1,7	2,6	2,0	2,3	2,0	1,9
Maggio	2,9	2,5	0,5	1,1	1,5	2,0	1,8	2,1	1,6	1,4
Giugno	2,6	2,4	0,7	1,0	0,9	1,6	1,8	2,0	1,5	1,3
Luglio	2,6	2,4	0,9	1,5	1,2	1,7	2,3	2,2	1,5	1,3
Agosto	2,9	2,4	0,6	1,6	1,4	2,0	2,2	2,7	1,7	1,5
Settembre	3,0	2,5	1,3	1,8	1,4	1,8	2,2	2,5	1,8	1,5
Ottobre	3,0	2,8	2,0	1,8	1,3	1,7	1,7	2,2	1,7	1,4
Novembre	3,1	2,5	2,6	2,1	1,4	1,8	1,9	2,6	1,8	1,5
Dicembre	3,0	2,2	2,6	2,0	1,9	1,2	1,7	2,2	1,7	1,4

Fonte: Istat, Indice armonizzato comunitario dei prezzi al consumo (E); Rilevazione territoriale dei prezzi al consumo (R); Rilevazione centralizzata dei prezzi al consumo (R); Eurostat

(a) Le variazioni sono calcolate sugli indici slittati alla base 2015=100, forniti da Eurostat e pubblicati nella relativa banca dati on-line.

(b) L'Ue 28 include Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Finlandia, Francia, Estonia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria. L'Uem 19 include Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania (da gennaio 2015), Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

